

IL PROCURATORE AVEVA SCRITTO SUL "CASO TEVERE"



Sala Rossa, il presidente dice "no" alla lettera di Saluzzo sui No Tav

AVEVA chiesto al presidente Fabio Versaci «di farsi interprete, nel consiglio comunale», delle sue parole di censura per le affermazioni della consigliera Carlotta Tevere, che l'altra settimana, a nome del M5s, aveva espresso solidarietà ai 38 No Tav condannati in appello per gli scontri al cantiere di Chiomonte nel luglio 2011. Ma il pg Francesco Saluzzo non ha avuto soddisfazione dal numero uno della Sala Rossa. La lettera di condanna indirizzata alla sindaca Chiara Appendino e ai mezzi di informazione della città è arrivata a Palazzo Civico. Ma la risposta del presidente Versaci, a chi dai banchi

dell'opposizione ha chiesto che fosse letta pubblicamente, è stata secca: «Io non la leggo, la inoltrerò a tutti. Ma mi rifiuto di dare lettura in una sede politica delle considerazioni di un magistrato. Lo faccio — ha chiarito — a prescindere dal giudizio di condanna che si può avere per le affermazioni della consigliera Tevere, proprio perché ho grande rispetto per il ruolo della magistratura e per il principio di separazione dei poteri». In aula il capogruppo del Pd, Stefano Lo Russo, ha accusato: «Non possiamo nascondere una tale questione sotto il tappeto». (g.a.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA